

DEL MATRIMON.

po di comune consentimento, per at-
 tendere al digiuno & à l'oratione,
 guardandosi bene di non esser tentati
 da satana per incontinentia. E però
 debben ritornare à stare insieme. Per
 fuggir dunque la fornicatione, ciascu
 debbe haer la sua moglie, e ogni don
 na il suo marito in modo che tutti
 quelli che non hãno il dono de la con
 tinentia, sono obligati per comanda
 mento di Dio, maritarsi: accioche il
 2. Co. 6. santo Tempio di Dio; cioè, i nostri
 corpi non siano violati e corrotti. Im
 peroche da poi che i nostri corpi son
 membri di Iesu Christo, troppo graue
 ingiuria & offesa farebbe il farne mè
 bra d'vnameretrice. Per tãto si debbè
 2. Cor. 3. conseruare in ogni santità doue se al-
 2. Co. 6. cun violarà e profanarà il Tempio di
 Dio, Iddio lo mandara in perditione.
 Voi dunque N. e N. (*nominando lo
 sposo e la sposa*) hauendo questa cogni
 tione che Iddio ha cosi ordinato, vo-
 lete voi viuere in questo santo stato
 del matrimonio, il quale Iddio ha ho
 norato si grandemente? haucte voi
 vn tal proponimento, come voi testi-
 ficate qui dinanzi à la sua santa Con-
 gregatione domandando che sia ap-
 prouato?

Rif-